



L'ICF-CY in Educazione Fisica: uno strumento per la valutazione delle competenze sociali e civiche

The ICF-CY in Physical Education: a tool for the evaluation of social and civic competences

Pasquale Moliterni

Università di Roma "Foro Italico" - pasquale.moliterni@uniroma4.it

Angela Magnanini

Università di Roma "Foro Italico" - angela.magnanini@uniroma4.it

Antonio Ferraro

Università di Roma "Foro Italico" - a.ferraro@studenti.uniroma4.it

ABSTRACT

National and international literature and legislation recognize the lead in role of Physical Education in learning social and civic competences. Such learning can be hindered or facilitated by environmental contextual factors. In the perspective of an inclusive school, it is essential to take these factors into consideration in the assessment procedures in order to design didactic and educational interventions aimed at removing barriers and implementing environmental facilitators. The ICF-CY model is suitable for this purpose, however it is rarely used in school evaluation practices.

The present study highlights the possibility of using the ICF-CY in Physical Education in order to orientate the formative evaluation of social and civic competences through the detection of descriptive information of social behaviors and contextual environmental factors that impact them during motor activities and recreational-sports.

The research group identified significant correspondences between some ICF-CY categories and social and civic competences. On the basis of such correspondences, the group developed an operational tool for the evaluation of social and civic competences based on the ICF-CY which can be directly used in the daily work of the Physical Education teacher in the first degree of the secondary school.

La letteratura e la normativa, nazionale ed internazionale, riconoscono il ruolo di primo piano dell'Educazione Fisica nell'apprendimento delle competenze sociali e civiche. Tale apprendimento può essere ostacolato o facilitato dai fattori contestuali ambientali. Nella prospettiva di una scuola inclusiva, risulta fondamentale considerare questi fattori nelle procedure di valutazione al fine di progettare interventi didattici ed educativi volti alla rimozione delle barriere e all'implementazione dei facilitatori ambientali. Il modello dell'ICF-CY risulta adeguato a tale scopo, ma è scarsamente utilizzato nelle prassi valutative a scuola.

Il presente studio evidenzia la possibilità dell'impiego dell'ICF-CY in Educazione Fisica allo scopo di orientare la valutazione formativa delle competenze sociali e civiche attraverso la rilevazione di informazioni descrittive di comportamenti sociali e dei fattori contestuali ambientali che impattano sugli stessi durante le attività motorie e ludico-sportive.

Il gruppo di ricerca ha individuato significative corrispondenze tra alcune categorie dell'ICF-CY e le competenze sociali e civiche. Sulla base di queste corrispondenze è stato costruito uno strumento operativo di valutazione delle competenze sociali e civiche su base ICF-CY direttamente utilizzabile nel lavoro quotidiano dell'insegnante di Educazione Fisica nella scuola secondaria di primo grado.

KEYWORDS

Physical Education, ICF-CY, Social competencies, Inclusive Education.
Educazione Fisica, ICF-CY, Competenze sociali, Educazione Inclusiva.

Introduzione¹

In una società sempre più disuguale e individualista, assumono sempre più valore le competenze sociali e civiche, che «*includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare*

alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario» (UE, 2006, p.16).

Le competenze sociali e civiche sono quelle su cui si fonda la capacità di una corretta e proficua convivenza. Sono forse le competenze più importanti, senza le quali nessun'altra può ritenersi pienamente costruita. Ne fanno parte, infatti, le dimensioni fondamentali di cui si sostanzia la competenza nel suo circolo virtuoso ed incrementale (Moliterni, 2007; Capobianco, 2017), ovvero l'autonomia e la responsabilità. Tali competenze implicano abilità come il sapere lavorare in gruppo, il cooperare, il prestare aiuto, sostenere chi è in difficoltà, riconoscere e accettare le differenze. Tutti elementi che ben si inseriscono nel quadro dell'Educazione Fisica. Va precisato che viene utilizzata questa denominazione in base alle vigenti Indicazioni Nazionali (MIUR, 2012a), anche se riteniamo che tale espressione sia fortemente riduttiva rispetto agli avanzamenti della riflessione epistemologica su tale campo disciplinare, che ne dimostrano quell'ampiezza concettuale più opportunamente esprimibile sotto la dizione di "Corporeità, attività motorie e sportive". Analizzando d'altra parte le stesse Indicazioni Nazionali (MIUR, 2012a), al di là dell'appellativo, all'interno del testo non vi è più alcun riferimento all'educazione fisica ma agli aspetti della corporeità e delle attività motorie, espressivo-motorie e sportive (Moliterni, 2013).

Le dimensioni e le condizioni messe in moto con e attraverso le attività motorie e sportive (rese complesse e ricche di stimoli dall'insegnante, anche facendo leva su modalità di *peer tutoring* e *cooperative learning*) rappresentano un'occasione importante per gli studenti, a prescindere dalle proprie condizioni di salute o, meglio, riconsiderando lo stesso concetto di salute nella sua ampiezza fisico-psichica e sociale, oltre che etica (Moliterni, 1997). Gli alunni, infatti, riescono a riposizionare le proprie conoscenze rispetto a obiettivi concreti, cercando soluzioni innovative e riflettendo insieme ai compagni sia sulle scelte sia sulle responsabilità che esse implicano (Magnanini, 2016).

L'Educazione Fisica o, meglio, le attività motorie e sportive rivestono un ruolo rilevante nello sviluppo di tali competenze e il sistema scolastico inclusivo italiano ne intende garantire l'apprendimento a tutti gli alunni, con e senza bisogni educativi speciali, attraverso il riconoscimento delle diversità e la promozione di un contesto favorevole allo sviluppo di ciascuna persona, nessuna esclusa. In questo senso, ogni insegnante deve porre la necessaria attenzione alle caratteristiche contestuali, che possono rappresentare ostacoli o facilitatori al processo di insegnamento-apprendimento. L'*International Classification of Functioning, Disability and Health for Children and Youth-ICF-CY* (OMS, 2001; 2007) è considerato universalmente il modello più adatto a tale scopo, ma è scarsamente utilizzato in ambito educativo, quasi assente nelle prassi valutative.

1 Il presente studio è frutto di un lavoro congiunto di tutti gli autori. Nello specifico, l'introduzione e il paragrafo 6 sono stati redatti da P. Moliterni, i paragrafi 1 e 2 da A. Magnanini, i paragrafi 3 e 4 da A. Ferraro.

All'interno di questa cornice teorica, il presente studio intende colmare parte delle lacune in letteratura sulla valutazione su base ICF-CY in Educazione Fisica fornendo una pista riflessiva e soluzioni operative basate sulle corrispondenze significative tra alcune categorie del modello di classificazione bio-psico-sociale e le competenze sociali e civiche previste dalle indicazioni normative, nazionali ed internazionali (UE, 2006; MIUR, 2012a).

Attraverso un'analisi della letteratura e della normativa in materia, viene indagata la possibilità di impiego dell'ICF-CY nelle procedure di valutazione delle competenze sociali e civiche nell'ambito dell'Educazione Fisica con l'obiettivo finale di realizzare un nuovo strumento operativo facilmente fruibile dagli insegnanti. Lo strumento in questione è finalizzato alla descrizione, durante le attività motorie e ludico-sportive, di comportamenti interrelazionali e sociali di ogni alunno e dei fattori contestuali ambientali con essi interagenti, al fine di dare vita ad una valutazione formativa delle competenze sociali e civiche. Tale strumento si propone di fornire indicazioni in grado di regolare l'azione didattica, promuovendo un approccio valutativo multidimensionale, attento sia agli aspetti legati alle azioni e ai compiti di ogni alunno sia a quelli ambientali (dagli atteggiamenti dei compagni alle tecnologie di assistenza per la mobilità e la comunicazione), che possono influire positivamente o negativamente sullo sviluppo delle competenze. Il risultato atteso è un intervento educativo e formativo multidimensionale rivolto a tutti gli alunni e finalizzato ad agire su ogni aspetto rilevato e valutato come significativo nella co-costruzione delle competenze sociali e civiche. Ci concentriamo sulla scuola secondaria di primo grado poiché nella vigente normativa le competenze comunicative, relazionali e cooperative (MIUR, 2012a) rivestono un ruolo prioritario nel curriculum dell'Educazione Fisica in tale grado scolastico.

1. Il ruolo dell'Educazione Fisica nell'apprendimento delle competenze sociali e civiche

L'Educazione Fisica ha un ruolo primario nell'apprendimento delle competenze sociali e civiche, fondamentali per ogni processo di inclusione. Il Libro bianco sullo sport *«incoraggia a sostenere lo sport e l'attività fisica attraverso diverse iniziative nel campo dell'istruzione e della formazione, compreso lo sviluppo di competenze sociali e civiche»* (UE, 2007, p. 5). Attraverso la pratica motoria e sportiva si favorisce il dialogo tra la propria corporeità, di cui si prende coscienza, e le *«norme e principi volti a strutturare comportamenti e atteggiamenti valoriali e simbolico-culturali alla base dei processi di scambio e di inclusione sociale e, dunque, delle competenze di cittadinanza attiva e responsabile»* (Moliterni, 2012, p. 229).

Nell'Educazione Fisica a scuola si condividono *«con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Il gioco e lo sport sono, infatti, mediatori e facilitatori di relazioni e "incontri"»* (MIUR, 2012a, p. 63).

Si aprono, soprattutto durante le attività di gioco, scenari convenzionali di finzione in cui gli alunni hanno l'opportunità di sperimentare azioni e combinazioni comportamentali e sociali, che nel tempo possono trasformarsi in competenze sociali e civiche da agire nella vita reale. Le attività motorie e sportive danno vita, infatti, ad un momento ben delimitato nello spazio (palestra) e nel tempo (1 ora), colorandosi di ritualità, regole e cooperazione, all'insegna del "come se",

rappresentando per l'alunno una esperienza unica dal punto di vista motorio e cognitivo, fondamentale per la crescita di ciascuno (Magnanini, 2008).

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo (MIUR, 2012a) colgono pienamente questo ruolo sociale dell'Educazione Fisica declinando le competenze disciplinari sviluppabili in e attraverso i contenuti e le modalità inerenti l'attività motoria e sportiva, in modo tale che siano immediatamente riconducibili alle competenze sociali e civiche europee.

Per favorire l'apprendimento di abilità e competenze, tra cui quelle sociali, non basta la sola partecipazione alle attività motorie e sportive, ma risulta fondamentale dare vita a interazioni qualitativamente efficaci che dipendono dalla capacità degli insegnanti ed educatori di progettare interventi sulla base delle situazioni comportamentali che emergono di volta in volta (Bailey, 2006). Per esempio, tra gli interventi di Educazione Fisica più efficaci vi sono quelli di tipo cooperativo, che è dimostrato facilitino l'apprendimento di competenze sociali (Goudas & Magotsiou, 2009). Inoltre, diversi studi indicano che in presenza di un adeguato sostegno didattico, gli interventi inclusivi di Educazione Fisica rivolti agli alunni con disabilità hanno successo e non sortiscono effetti negativi sui loro compagni senza disabilità che, piuttosto, tendono a sviluppare atteggiamenti positivi nei confronti dei primi (Block, 2007). Quando invece gli atteggiamenti degli altri sono negativi possono rappresentare una barriera nelle attività motorie e sportive (Coates & Vickerman, 2010; Visentin, 2016).

Riassumendo, i benefici educativi e formativi dipendono fortemente da variabili contestuali e pedagogiche, il che porta a mettere in discussione qualsiasi equazione automatica tra la semplice e sola partecipazione e i risultati positivi per gli alunni (Bailey et al., 2009).

2. Il ruolo dell'ICF-CY nella scuola inclusiva

Il ragionamento sin qui condotto sull'Educazione Fisica, se calato nell'attuale sistema italiano di inclusione scolastica, acquista ancora più significato in quanto le ultime norme sui bisogni educativi speciali (MIUR, 2012b; 2013) riconoscono, indipendentemente dall'eziologia, la diversità di ogni alunno che può tradursi anche in difficoltà educative e di apprendimento nell'interazione con il contesto. L'importanza primaria assegnata alle caratteristiche contestuali nel processo educativo è un elemento che attraversa l'intera scuola e tutte le discipline. Il loro potere di facilitare od ostacolare il processo di apprendimento, di conseguenza, le dovrebbe porre alla quotidiana attenzione degli insegnanti nel loro lavoro di osservazione, valutazione e progettazione didattica ed educativa. Questo approccio concettuale, pedagogico speciale, che invita ad allargare lo sguardo verso tutti gli aspetti che partecipano alla crescita sociale ed educativa di ogni alunno, chiama in causa il modello multidimensionale dell'ICF-CY in quanto «*considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni*» (MIUR, 2012b, p.1). L'identificazione delle difficoltà deve, però, avvenire nel rispetto della «*visione globale di una scuola inclusiva che dovrebbe venire incontro a tutti, sia a coloro che hanno bisogni educativi speciali che non [...]*» (de Anna, 2014, p.92). Risulta pertanto fondamentale descrivere il funzionamento di tutti gli alunni e non solo di quelli con bisogni educativi speciali in quanto «*gli stati di salute e quelli ad essa correlati, associati a tutte le con-*

dizioni di salute possono trovare la loro descrizione nell'ICF. In altre parole, l'ICF ha un'applicazione universale» (OMS, 2001, p.18).

L'ICF-CY offre una visione multidimensionale del funzionamento umano considerandolo il risultato dell'interazione tra la persona e l'ambiente. In questa visione, rimarcata anche dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (ONU, 2006), la disabilità è il risultato dell'interazione tra l'individuo e un ambiente sfavorevole. In ambito scolastico questo si traduce nella rilevazione di azioni e compiti, declinati in termini di attività e partecipazione sociale, e dei fattori contestuali che fungono da barriere o facilitatori all'apprendimento delle competenze al fine di rimuovere le prime e implementare i secondi attraverso interventi di personalizzazione e adattamento di tempi, spazi, strumenti, contenuti.

Quello che emerge, dunque, è un significato pedagogico del termine "funzionamento" che non fa riferimento solo ad elementi bio-medici, ma ad una complessa interazione tra la persona e i contesti di vita. Qui si apre la strada al lavoro educativo, che è un lavoro finalizzato alla crescita delle persone, ma anche alla trasformazione del contesto affinché divenga promotore di "ben-essere", attraverso un'architettura pedagogica disegnata per tutti.

Dalla sua nascita l'ICF è stato utilizzato prevalentemente in ambito medico e riabilitativo (Cerniauskaite et al., 2011). Nell'ultimo decennio, tuttavia, a partire dall'introduzione dell'ICF-CY, si è registrata una maggiore attenzione, in termini di studi e ricerche, anche in ambito educativo (Borgnolo et al., 2009; Ianes & Camerotti, 2011; Moretti, Alves, Maxwell, 2012; Chiappetta Cajola, 2012; 2015; Cottini, 2017), ma la sua applicazione all'interno delle scuole è ancora limitata, quasi assente nelle prassi valutative (Hollenveggher, 2009; Chiappetta Cajola, 2015).

3. Strumenti operativi su base ICF-CY

In Italia, si segnalano due interessanti ricerche sull'impiego operativo dell'ICF a scuola. La prima, denominata "Edufibes" (Ianes & Gomez Paloma, 2014), ha prodotto una serie di strumenti osservativi basati sulle categorie dell'ICF per identificare i bisogni educativi speciali durante le attività di Educazione Fisica considerando prevalentemente i fattori personali, declinati dagli autori in posture e comportamenti osservabili, e il loro impatto sulle attività delle categorie contenute nel capitolo dell'ICF denominato "Apprendimento di base e applicazione delle conoscenze". La seconda (Chiappetta Cajola, 2015) invece si è concentrata sulla corrispondenza tra le "categorie-competenze" dell'ICF-CY e le competenze inserite nei modelli nazionali di certificazione proponendo anche una serie di interessanti tabelle, rivolte all'insieme delle discipline, con lo scopo di orientare gli insegnanti nella rilevazione di azioni e compiti, considerando anche l'impatto dei fattori ambientali, e nella valutazione e certificazione delle competenze degli alunni con disabilità.

Il presente studio, concentrandosi sull'Educazione Fisica nella sua interazione con le competenze sociali e civiche, cerca di utilizzare il paradigma dell'ICF per rilevare, nelle procedure di osservazione sistematica, informazioni descrittive del funzionamento relazionale e sociale degli alunni, al fine di orientare una valutazione formativa in grado di indirizzare ed accompagnare la progettazione e riprogettazione di interventi di insegnamento-apprendimento sempre più efficaci. In questa direzione, la valutazione formativa opera da elemento chiave per sostenere l'insegnante nel proprio agire educativo inclusivo coinvolgendo tutti gli

alunni nella co-costruzione delle proprie competenze sociali e civiche. «La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un'azione di auto-orientamento e di autovalutazione» (MIUR, 2018, p.6).

Per comprendere appieno lo strumento che qui si propone è doveroso spiegare la differenza tra i qualificatori "performance" e "capacità" che l'ICF-CY fornisce per descrivere le categorie della componente "Attività e Partecipazione". Il qualificatore "performance" indicò che la persona fa nel suo contesto attuale in interazione con i fattori contestuali presenti, mentre il qualificatore "capacità" indica ciò che sa fare senza l'influenza dei fattori contestuali. Per queste ragioni a scuola è possibile rilevare solo i dati del qualificatore *performance* in quanto quello della capacità può essere misurato solo in un ambiente uniforme o standard.

Le categorie che abbiamo individuato nel nostro studio, definibili sociali e appartenenti ad alcuni domini della componente "Attività e Partecipazione" dell'ICF-CY, così come è espresso dalla loro descrizione, rappresentano delle vere e proprie competenze e sono significativamente corrispondenti a quelle ministeriali delle Indicazioni Nazionali e, di riflesso, a quelle chiave di cittadinanza europee. La corrispondenza tra *performance* della categoria dell'ICF-CY e competenza è ancora più evidente in quanto entrambe si esprimono in una dimensione contestualizzata, agiscono in situazioni concrete, in contesti di vita. Inoltre, nell'ambito del percorso evolutivo didattico ed educativo, considerando che «l'ICF-CY descrive gli stati di funzionamento e di salute attraverso codici che hanno una maggiore granularità e che servono da precursori per un funzionamento più maturo» (OMS, 2007, p.17), le categorie suddette rappresentano le competenze sociali che l'alunno deve co-costruire insieme agli altri lungo il proprio percorso evolutivo di apprendimento per una buona partecipazione e inclusione nella società. Secondo questa corrispondenza concettuale lo sviluppo delle competenze sociali e civiche può avvenire solo in contesti educativi, nel nostro caso motori e sportivi, dove si riducono o eliminano le barriere e si attivano e implementano i facilitatori. Pertanto rilevando e analizzando i livelli di *performance* delle categorie interessate e come i fattori ambientali impattano sugli stessi livelli, si ottengono indicazioni essenziali sia per valutare i livelli delle competenze sociali e civiche corrispondenti, basandosi sempre su criteri legati ai punti di partenza, che per intervenire rimuovendo le barriere e implementando i facilitatori all'apprendimento. Lo strumento di rilevazione/valutazione su base ICF-CY assume così principalmente una funzione di regolazione della progettazione didattica ed educativa, che deve basarsi su esigenze chiare e intervenire sulle cause di eventuali difficoltà.

4. Un nuovo strumento di rilevazione e valutazione su base ICF-CY in Educazione Fisica

Il percorso di costruzione dello strumento di rilevazione e valutazione è stato caratterizzato dai seguenti passaggi: 1) individuazione delle categorie ICF-CY e delle competenze; 2) associazione delle categorie con le competenze; 3) costruzione dello strumento operativo. Il gruppo di ricerca ha assegnato ad ogni obiettivo di apprendimento e ad ogni competenza un codice identificativo appositamente creato.

4.1. Individuazione delle categorie dell'ICF-CY e delle competenze

Categorie “Attività e Partecipazione” (OMS, 2007): Comunicare con – ricevere – gesti del corpo (d3150); Produrre gesti con il corpo (d3350); Rispetto e cordialità nelle relazioni (d7100); Tolleranza nelle relazioni (d7102); Iniziare delle relazioni sociali (d71040); Mantenere delle relazioni sociali (d71041); Contatto fisico nelle relazioni (d7105); Formare delle relazioni (d7200); Regolare i comportamenti nelle interazioni (d7202); Interagire secondo le regole sociali (d7203); Gioco cooperativo condiviso (d8803); Sport (d9201).

Categorie Fattori ambientali (OMS, 2007): Prodotti e tecnologia generali per il gioco (e11520); Prodotti e tecnologia adattati per il gioco (e11521); Prodotti e tecnologia di assistenza per la mobilità e il trasporto personali in ambienti interni ed esterni (e1201); Prodotti e tecnologia di assistenza per la comunicazione (e1251); Prodotti e tecnologia generali per la cultura, la ricreazione e lo sport (e1400); Prodotti e tecnologia di assistenza per la cultura, la ricreazione e lo sport (e1401); Persone che forniscono aiuto o assistenza (e340); Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi, vicini di casa, membri della comunità (e425).

Obiettivi di apprendimento di Educazione Fisica nella scuola secondaria di primo grado (MIUR, 2012a): Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo (OB1); Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport (OB2); Saper decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco (OB3); Saper realizzare strategie di gioco (OB4); Mettere in atto comportamenti collaborativi e partecipare in forma propositiva alle scelte della squadra (OB5); Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticati assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice (OB6); Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta (OB7).

Traguardi per lo sviluppo delle competenze di Educazione Fisica nella scuola secondaria di primo grado (MIUR, 2012a): Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri (COM1); È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune (COM2); Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri (COM3); Pratica attivamente i valori sportivi (*fair play*) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole (COM4).

Competenze dal Profilo dello studente (MIUR, 2012a): Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto (PRO1); È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale (PRO2); Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri (PRO3); Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti (PRO4).

Competenze sociali e civiche europee (UE, 2006): È capace di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi (CSC1); È capace di comprendere i codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi ambienti e società (CSC2); È capace di mostrare tolleranza, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista (CSC3); È capace di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri (CSC4); Ha attitudine alla collaborazione, l'assertività e l'integrità (CSC5); Sa apprezzare la diversità e rispettare gli altri ed essere pronto a superare i pregiudizi e a cercare compromessi (CSC6).

4.2. Associazione, attraverso la loro relazione semantica, delle categorie ICF-CY con le competenze

Ogni categoria di “Attività e partecipazione” dell’ICF-CY è stata associata ad uno o più obiettivi di apprendimento, ad uno o più traguardi per le competenze, ad uno o più competenze dal profilo dello studente, ad uno o più competenze sociali e civiche (Tabella 1).

ICF-CY “Attività e Partecipazione”	Obiettivi di apprendimento	Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Competenze dal Profilo dello studente	Competenze sociali e civiche europee
d3150	OB1, OB2, OB3	COM1	PRO2	CSC1
d3350	OB1, OB2, OB3	COM1	PRO2	CSC1
d7100	OB4, OB5	COM2	PRO1, PRO2	CSC2
d7102	OB4, OB5, OB7	COM2	PRO1, PRO2	CSC3
d71040	OB4, OB5	COM2	PRO1, PRO2	CSC1, CSC2, CSC5
d71041	OB4, OB5	COM2	PRO1, PRO2, PRO4	CSC2, CSC3
d7105	OB4, OB5, OB7	COM2, COM3	PRO1, PRO2, PRO4	CSC1, CSC2, CSC6
d7200	OB4, OB5	COM2	PRO1, PRO2, PRO4	CSC3, CSC4, CSC5, CSC6
d7202	OB7	COM2, COM3, COM4	PRO1, PRO2, PRO4	CSC2
d7203	OB3, OB6	COM2, COM4	PRO1, PRO2, PRO3, PRO4	CSC2
d8803	OB4, OB5	COM2	PRO1, PRO2, PRO3, PRO4	CSC2, CSC3, CSC4, CSC5, CSC6
d9201	OB4, OB5, OB7	COM2, COM4	PRO1, PRO2, PRO3, PRO4	CSC2, CSC3, CSC4, CSC5, CSC6

Tabella 1. Associazione delle categorie ICF-CY con le competenze corrispondenti

4.3. Creazione dello strumento operativo

Lo strumento contiene due griglie: la prima per la descrizione dei livelli delle performance e dell’impatto dei fattori ambientali; la seconda per la registrazione dei livelli di maturazione delle competenze.

4.3.1. Griglia I

La prima griglia presenta nella prima colonna le attività motorie e ludico-sportive proposte per favorire situazioni “socio-motorie” (Parlebas, 1997), nella seconda l’elenco dei codici ICF-CY e nella terza quello delle corrispondenti categorie, nella quarta, divisa in 5 sotto colonne, il qualificatore *performance* da 0 (nessuna difficoltà) a 4 (completa difficoltà), mentre dalla quinta in poi, ognuna divisa in 10 sotto colonne, i codici dei fattori ambientali con il qualificatore d’impatto su scala da 0 (nessuna barriera) a 4 (barriera completa) se il fattore agisce come una barriera e su scala positiva da +0 (nessun facilitatore) a +4 (facilitatore completo) se agisce come un facilitatore (Figura 1).

1	2	3	4				5				...								
CONSEGNE DIDATTICHE	ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE (ICF-CY)					FATTORI AMBIENTALI (ICF-CY)					...								
	CODICE	CATEGORIA	QUALIFICATORE PERFORMANCE				QUALIFICATORE BARR./FACIL.				...								
			e11520											
			0	1	2	3	4	0	1	2	3	4	+0	+1	+2	+3	+4	...	
GIOCO-SPORT DI SQUADRA, GIOCO-SPORT INCLUSIVI, GIOCHI TRADIZIONALI, ATTIVITA' E GIOCHI MOTORI DI GRUPPO, ETC.	d3150	Comunicare con – ricevere – gesti del corpo																	
	d3350	Produrre gesti con il corpo																	
	d7100	Rispetto e cordialità nelle relazioni																	
	d7102	Tolleranza nelle relazioni																	
	d71040	Iniziare delle relazioni sociali																	
	d71041	Mantenere delle relazioni sociali																	
	d7105	Contatto fisico nelle relazioni																	
	d7200	Formare delle relazioni																	
	d7202	Regolare i comportamenti nelle interazioni																	
	d7203	Interagire secondo le regole sociali																	
	d8803	Gioco cooperativo condiviso																	
d9201	Sport																		

Figura 1. Stralcio della griglia I con categorie e qualificatori ICF-CY

Nella griglia I assume una primaria rilevanza la consegna didattica che dovrebbe attivare situazioni contestuali che stimolano gli alunni a far ricorso alle proprie *performance* da descrivere e competenze da valutare. Per questo motivo è necessario proporre prove pratiche di attività motorie e ludico-sportive inclusive e cooperative come ad esempio il *baskin* (Bodini, Capellini, Magnanini, 2010), in cui ogni alunno può partecipare attivamente, interagire, comunicare e relazionarsi con gli altri pari.

Gli insegnanti possono impiegare per ciascuna categoria «*misurazioni dirette, osservazioni, colloqui e/o giudizi professionali appropriati e mirati*» (OMS 2007, p.23). I fattori ambientali devono essere rilevati tenendo conto del punto di vista della persona della quale si sta descrivendo la situazione. L'insieme delle rilevazioni effettuate su ciascun alunno permette di avere un quadro di insieme in cui è possibile effettuare diverse correlazioni, tra cui ad esempio quella tra i livelli di *performance* di un profilo e l'impatto del fattore ambientale degli atteggiamenti di un altro profilo nella convinta consapevolezza professionale che un funzionamento sociale di un alunno può rappresentare un facilitatore o una barriera ambientale per il funzionamento di un altro alunno.

4.3.2. Griglia II

La seconda griglia ripropone nelle prime tre colonne l'elenco di codici, categorie e qualificatori delle *performance*, nella quarta gli obiettivi di apprendimento, nella quinta i traguardi per lo sviluppo delle competenze, nella sesta competenze del profilo dello studente, nella settima le competenze chiave sociali e civiche, nell'ottava ed ultima, divisa in 4 sotto colonne, il livello di valutazione da A (Avanzato) a D (Iniziale) (Figura 2).

1	2	3	4	5	6	7	8							
ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE (ICF-CY)			INDICAZIONI NAZIONALI (MIUR, 2012)			COMPETENZE EUROPEE								
CODICE	CATEGORIA	QUALIFIC. PERFORM.				OB. APPR.	TRAG. SVIL. COMP.	PROF. STUD.	COMP. SOC. E CIV.	LIVELLO COMP.				
		0	1	2	3					4	A	B	C	D
		d3150	Comunicare con – ricevere – gesti del corpo									OB1, OB2, OB3	COM1	PRO2
d3350	Produrre gesti con il corpo					OB1, OB2, OB3	COM1	PRO2	CSC1					
d7100	Rispetto e cordialità nelle relazioni					OB4, OB5	COM2	PRO1, PRO2	CSC2					
d7102	Tolleranza nelle relazioni					OB4, OB5, OB7	COM2	PRO1, PRO2	CSC3					
d71040	Iniziare delle relazioni sociali					OB4, OB5	COM2	PRO1, PRO2	CSC1, CSC2, CSC5					
d71041	Mantenere delle relazioni sociali					OB4, OB5	COM2	PRO1, PRO2, PRO4	CSC2, CSC3					
d7105	Contatto fisico nelle relazioni					OB4, OB5, OB7	COM2, COM3	PRO1, PRO2, PRO4	CSC1, CSC2, CSC6					
d7200	Formare delle relazioni					OB4, OB5	COM2	PRO1, PRO2, PRO4	CSC3, CSC4, CSC5, CSC6					
d7202	Regolare i comportamenti nelle interazioni					OB7	COM2, COM3, COM4	PRO1, PRO2, PRO4	CSC2					
d7203	Interagire secondo le regole sociali					OB3, OB6	COM2, COM4	PRO1, PRO2, PRO3, PRO4	CSC2					
d8803	Gioco cooperativo condiviso					OB4, OB5	COM2	PRO1, PRO2, PRO3, PRO4	CSC2, CSC3, CSC4, CSC5, CSC6					
d9201	Sport					OB4, OB5, OB7	COM2, COM4	PRO1, PRO2, PRO3, PRO4	CSC2, CSC3, CSC4, CSC5, CSC6					

Figura 2. Griglia IIcon categorie ICF-CY e competenze

Nella seconda griglia si riportano le informazioni descrittive delle *performances* della prima griglia e si registrano i livelli di maturazione delle competenze corrispondenti. Attraverso una lettura combinata dei dati raccolti, compresi quelli sui fattori ambientali, si orienta la valutazione formativa di tali competenze finalizzata a regolare il loro progressivo apprendimento indicando di volta in volta quali barriere rimuovere e quali facilitatori implementare. Lo strumento su base ICF-CY, nel suo insieme, può integrare gli altri strumenti di verifica e valutazione scelti dalla scuola e dall'insegnante di Educazione Fisica. Inoltre, può risultare utile anche per la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (MIUR, 2017).

Conclusioni

I risultati del presente studio mettono in evidenza che è possibile impiegare il modello ICF-CY nelle procedure di valutazione in Educazione Fisica per migliorare il processo di insegnamento-apprendimento delle competenze sociali e civiche attraverso interventi di rimozione delle barriere e di implementazione dei facilitatori rilevati.

Lo strumento operativo proposto, utilizzato con un approccio professionale attento alla multidimensionalità e alla complessità educativa, permette di riconoscere e conoscere le diversità funzionali di ciascuno nell'interazione con il contesto e il ruolo che ognuno ha nell'apprendimento delle proprie competenze e in quello delle competenze degli altri, evidenziando le potenzialità inclusive implicate nell'Educazione Fisica a scuola.

L'insegnante di Educazione Fisica, pertanto, potrebbe così contribuire attivamente anche al miglioramento dei processi inclusivi sia scolastici sia extrascolastici attraverso il confronto e la condivisione di informazioni tra gli insegnanti e gli altri operatori, non solo sportivi, anche per arricchire e far evolvere il profilo di funzionamento globale delle persone con disabilità, favorendo situazioni

esperienziali e formative più inclusive, grazie alla progettazione ed attivazione di interventi utili a costruire un proprio progetto di vita, sempre più responsabile e partecipato.

Riferimenti Bibliografici

- Bailey, R. (2006). Physical education and sport in schools: A review of benefits and outcomes. *Journal of School Health*, 76(8), 397-401.
- Bailey, R., et al. (2009). The educational benefits claimed for physical education and school sport: an academic review. *Research Papers in Education*, 24(1), 1-27.
- Block, M.E. & Obrusnikova, I. (2007). Inclusion in physical education: A review of the literature from 1995–2005. *Adapted Physical Activity Quarterly*, 24(2), 103–124.
- Bodini, A., Capellini, F., & Magnanini, A. (2010). *Baskin... uno sport per tutti: fondamenti teorici, metodologici e progettuali*. Milano: Franco Angeli.
- Borgnolo, G., et al (2009). *Icf e Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Nuove prospettive per l'inclusione*. Trento: Erickson.
- Capobianco, R. (2017). *Verso la società delle competenze. La prospettiva pedagogica*. Milano: Franco Angeli.
- Cerniauskaite, M., et al. (2011). Systematic literature review on ICF from 2001 to 2009: its use, implementation and operationalisation. *Disability and Rehabilitation*, 33(4), 281-309.
- ChiappettaCajola, L. (2012). *Didattica del gioco e integrazione. Progettare con l'ICF*. Roma: Carocci.
- Chiappetta Cajola, L. (2015). *Didattica inclusiva valutazione e orientamento. ICF-CY, portfolio e certificazione delle competenze degli allievi con disabilità*. Roma: Anicia.
- Coates, J. & Vickerman, P. (2010). Empowering children with special educational needs to speak up: experiences of inclusive physical education. *Disability and Rehabilitation*, 32(18), 1517–1526.
- Cottini, L. (2017). *Didattica speciale e inclusione scolastica*. Roma: Carocci.
- de Anna, L. (2014). *Pedagogia speciale. Integrazione e inclusione*. Roma: Carocci.
- Goudas, M. & Magotsiou, E. (2009). The Effects of a Cooperative Physical Education Program on Students' Social Skills. *Journal of Applied Sport Psychology*, 21(3), 356-364.
- Hollenweger, J. (2009). La pianificazione e la valutazione degli interventi nel campo dell'istruzione. Il ruolo dell'ICF-CY. In Borgnolo, G., et al (2009). *Icf e Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Nuove prospettive per l'inclusione*. Trento: Erickson, pp. 81-93.
- Ianes, D. & Cramerotti, S. (2011). *Usare l'ICF nella scuola*. Trento: Erickson.
- Ianes, D. & Gomez Paloma, F. (2014). *Dall'Educazione Fisica e Sportiva alle Prassi Inclusive*. Trento: Erickson.
- Magnanini, A. (2008). *Educazione e movimento*. Pisa: Del Cerro.
- Magnanini, A. (2016). Educare alla scelta: orientamento e attività motorie e sportive. *Ricerche Pedagogiche*, 50(199), 31-38
- MIUR. (2012a). *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione*.
- MIUR. (2012b). *Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*.
- MIUR. (2013). *Circolare Ministeriale n. 8, Prot. 561 del 06/03/2013*.
- MIUR. (2017). *Decreto Ministeriale 742/2017 del 03/10/2017, Certificazione delle competenze per il primo ciclo di istruzione*.
- MIUR. (2018). *Nota Ministeriale Prot. n. 312 del 09/01/2018, Linee guida per la certificazione delle competenze per il primo ciclo di istruzione*.
- Moliterni, P. (1997). Educazione e curricolo scolastico. In *Studium Educationis*, 6, 927-947.
- Moliterni, P. (2007). La strutturazione delle competenze in relazione al profilo della mediazione didattica. In Canevaro, A. (a cura di). *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*. Trento: Erickson.
- Moliterni, P. (2012). Le scienze motorie e sportive tra trasversalità e specificità. In Antoniet-

- ti, A. & Triani, P. (a cura di) *Pensare e innovare l'educazione* (pp. 229-236). Milano: Vita e Pensiero.
- Moliterni, P. (2013). *Didattica e scienze motorie. Tra mediatori e integrazione*. Roma: Armando.
- Moretti, M., Alves, I., & Maxwell, G. (2012). A systematic literature review of the situation of the ICF-CY in education: a useful tool or a flight of fancy? *Am J Phys Med Rehabil*, 91(suppl), 103-117.
- OMS. (2001). *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della salute (ICF)*. Trento: Erickson.
- OMS. (2007). *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della salute. Versione per bambini e adolescenti (ICF-CY)*. Trento: Erickson.
- ONU. (2006). *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità*.
- Parlebas, P. (1997). *Giochi e sport*. Torino: Il Capitello.
- UE, Consiglio Europeo. (2000). *Dichiarazione relativa alle caratteristiche specifiche dello sport e alle sue funzioni sociali in Europa di cui tener conto nell'attuazione delle politiche comuni*.
- UE, Parlamento Europeo & Consiglio Europeo. (2006). *Raccomandazione relativa a Competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006*.
- UE, Commissione Europea. (2007). *Libro Bianco sullo Sport*.
- Visentin, S. (2016). Facilitatori e barriere nella pratica sportiva di atleti con disabilità fisiche: uno studio esplorativo. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 4(1), 121-135.